

IL PALAZZO IMPERIALE DA SVELARE **A Milano un'importante proposta della Sezione di Italia Nostra** *di Marco Parini, Vice-Presidente Nazionale di Italia Nostra*

Nel 286 d.C. Diocleziano, diviso in due parti l'Impero, ne nominò Milano a capitale d'Occidente, affidandola a Massimiano. La città manterrà tale ruolo sino al 402 quando l'imperatore Onorio ne deciderà il trasferimento a Ravenna. Oltre un secolo di dominio durante il quale accaddero importanti eventi, dall'Editto di Milano del 313 con il quale Costantino riconobbe libertà di culto ai cristiani, all'opera di Sant'Ambrogio che vi morirà nel 397 dopo aver promosso, nell'incontro a Milano, l'editto di Tessalonica con quale Teodosio decretò il cristianesimo quale religione di Stato.

Sorgeva, a quell'epoca, nei pressi di Porta Vercellina, a ridosso delle mura massimiane, il colossale Palazzo Imperiale ed il contiguo Circo secondo uno schema comune a Roma e Costantinopoli. Nel Circo l'Imperatore si esibiva, nel Palazzo, ove risiedeva, si trovavano le cancellerie dalle quali si amministrava l'Impero. Le distruzioni ed i saccheggi subiti dalla città determinarono la rovina del complesso. Nell'VIII secolo sorgerà su parte di esso un grande monastero benedettino nel cui impianto, a ridosso delle mura romane, ora si trova il museo archeologico. Nei secoli, la residua area del Palazzo e del Circo fu edificata ed il monastero diviso tra i chiostri da una via aperta alla fine dell'Ottocento.

Nell'estate del 1943 un furioso bombardamento alleato devastò la città ed abbatté molti fabbricati sorti su quest'area. Sin dal dopoguerra si sviluppò un serrato dibattito sull'opportunità di ricostruire interamente sull'area ma, fortunatamente, parte di essa venne lasciata libera. Negli anni a seguire, su di una piccola porzione di questa, vennero intrapresi scavi che portarono alla luce parte delle fondazioni delle terme imperiali. La gran parte residua non registrò interventi e venne occupata da un parcheggio. Quest'area, da poco acquisita dal Comune, è oggi oggetto di una proposta della Sezione di Milano che, con il supporto tecnico degli architetti Maiocchi e Pellegrini, ne chiede preliminarmente la pedonalizzazione da estendersi alla vicina via Ansperto ed alla via Luini con la conseguente ricostituzione del sistema dei chiostri del monastero benedettino e l'auspicato allargamento del Museo Archeologico. Sull'area così liberata dalle auto proponiamo la prosecuzione degli scavi sul sedime del Palazzo Imperiale ed il restauro dell'attigua torre Gorani, l'ultima torre altomedioevale della città.

L'obiettivo è quello di valorizzare i resti della città romana, creando un percorso culturale che colleghi i vicini resti del Teatro e del Foro, giungendo sino al Museo archeologico. Il contesto dovrebbe essere arricchito da un'apposita segnaletica e da un sistema multimediale ad alto valore didattico che racconti, visualizzandola, la storia ed i monumenti della città imperiale.

In questi mesi si sono effettuati continui sopralluoghi, con Assessori e tecnici del Comune e della Regione e soprattutto con la Soprintendenza che dovrebbe coordinare i lavori.

Due scadenze si avvicinano, il 2013, con il settecentesimo anniversario dell'Editto di Milano che Costantino emanò proprio in questo Palazzo e l'Expo, nel cui semestre Milano sarà sotto i riflettori di tutto il mondo. Lo scavo del Palazzo, la tutela e la valorizzazione storica dell'area sono un dovere ed un diritto per Milano ma confidiamo che siano pure occasione di visita ed apprezzamento da coloro che visiteranno la città. Le risorse necessarie sono davvero ingenti ma i citati eventi forse ci aiuteranno a reperirle. La Sezione è inoltre impegnata nel progetto di valorizzazione del Battistero, coevo a quanto sopra, ove Ambrogio battezzò Agostino, ma di questo sito, collocato sotto il sagrato del Duomo, parleremo in un prossimo articolo.

Roma, 16 giugno 2009

Per informazioni

Manuel Bertin, Ufficio stampa

stampa@italianostra.org

tel. 329 3548053